

NORME GENERALI PER LE ELEZIONI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- 1) Sono elettori attivi e passivi i genitori degli alunni compresi nell'elenco. Non è ammesso l'esercizio del voto per delega.
- 2) I genitori che hanno più figli nella stessa classe votano una sola volta; se hanno figli in sezioni diverse votano in ambedue i seggi.
- 3) I rappresentanti da eleggere sono 4.
- 4) Si esprimono due preferenze indicando cognome e nome o il numero d'ordine dell'elenco.
- 5) Il Presidente del seggio e gli scrutatori vidimeranno le schede all'atto della consegna delle medesime ai votanti; segneranno con una crocetta sul numero d'ordine i nominativi degli elettori che hanno votato.

OPERAZIONI DI SCRUTINIO

- 1) L'indicazione di un numero di preferenze superiore a 2 non comporta l'annullamento della scheda, ma si terrà conto solo dei primi due nominativi.
- 2) Qualora venisse indicato il solo cognome, la preferenza è da intendersi riferita al padre.
- 3) In caso di parità di voti si procederà al sorteggio.

- rappresentanti (membri del Consiglio di Classe) per ogni classe della scuola media superiore;

Una volta eletti, i **rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive** (quindi anche all'inizio dell'anno scolastico seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità (nel qual caso restano in carica solo fino al 31 agosto).

In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti o dimissioni) il Dirigente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- **farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe** presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Circolo o di Istituto e presso il Comitato Genitori.
- **informare i genitori**, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Circolo o di Istituto, dal Comitato Genitori.
- **ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio** con almeno 5 giorni di anticipo.
- **convocare l'assemblea della classe che rappresenta** qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno.
- **avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe**, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.
- **accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola** (verbali ecc...), (la segreteria può richiedere il pagamento delle fotocopie).
- **essere convocato alle riunioni del Consiglio** in cui è stato eletto in orario compatibile con gli impegni di lavoro (art.39 TU)

Il rappresentante di classe NON ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento)

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto e a quelle del Comitato Genitori (di cui fa parte di diritto)
- Informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta
- conoscere il Regolamento di Istituto
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola

Il rappresentante di classe NON è tenuto a:

- farsi promotore di collette
- gestire un fondo cassa della classe
- comprare materiale necessario alla classe o alla scuola o alla didattica

COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei genitori si costituisce per iniziativa dei genitori rappresentanti negli organi collegiali ed è da questi formato. Alle Assemblee del Comitato possono partecipare, con diritto di parola, tutti i genitori. (Art 15 Testo Unico)

Il Comitato dei Genitori NON E' un organo collegiale, ma la normativa vigente gli attribuisce comunque alcune specifiche funzioni:

- a) Può avanzare pareri e proposte al Consiglio di Istituto ed al Collegio Docenti, di cui questi devono tenere conto, in merito alla preparazione del POF (Art. 3.3 dpr 275/99)
- b) Ha il diritto di convocare l'Assemblea dei Genitori per richiesta dei propri membri o per iniziativa del proprio Presidente.

Di norma nella prima riunione, i rappresentanti approvano un regolamento (Statuto) ed eleggono un Direttivo: l'unica carica del Direttivo prevista dalla normativa è il Presidente, ma nulla vieta al regolamento di prevederne altre (vicepresidente, segretario, consiglieri, coordinatori di plesso). Lo Statuto viene mandato in visione al Consiglio di Circolo o di Istituto che può segnalare sue eventuali incompatibilità con la normativa, ma non può entrare nel merito della legittimità di Comitato e/o Assemblea dei genitori, sancita dalla vigente normativa.

I Comitati "non possono interferire nelle competenze rispettive dei Consigli di Classe o di Istituto, avendo una funzione promozionale della partecipazione dei genitori con l'eventuale elaborazione, anche sulla base dello scambio di esperienze, di indicazioni e proposte che saranno opportunamente valutate ed adottate dagli altri organi di istituto." (C.M. 19.9.84, n. 274)

Il Comitato svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ultimi e gli eletti nel Consiglio di Istituto in ordine ai problemi emergenti nella scuola.

È uno spazio democratico in grado di garantire a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della Scuola.

Permette la discussione, la conoscenza reciproca, il confronto e, soprattutto, l'elaborazione di problemi, temi e proposte da sottoporre all'esame degli organi collegiali. È anche uno spazio in cui i genitori possono esprimere liberamente la propria opinione e sentirsi partecipi fino in fondo dell'educazione dei propri figli.

È uno strumento per l'elaborazione di proposte e per la focalizzazione di problemi ampiamente condivisi: esso ottimizza l'impegno e le energie volte alla risoluzione dei problemi di tutti.

Nulla vieta al Comitato di assumere autonome iniziative come l'organizzazione di conferenze, la pubblicazione di un bollettino di informazione per i genitori della scuola, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse.

All'occorrenza esso si fa portavoce dei genitori che segnalino problemi riguardanti la scuola e gli studenti, perché è giusto che tutti si sentano rappresentati e ascoltati.

È importante che la voce dei genitori si faccia sentire perché nessuno è più coinvolto di loro nell'educazione e nella formazione dei figli, nessuno più di loro è interessato allo sviluppo equilibrato della loro coscienza etica, morale e civile, nessun altro può essere di questo interprete più qualificato.

A tale fine i genitori dovranno sentirsi impegnati:

- a) perché nella famiglia, nella scuola come in ogni momento e luogo della loro vita sociale e culturale, i bambini vengano educati fin dalla più tenera età al rispetto della persona umana e dell'ambiente, delle opinioni altrui, delle leggi e delle istituzioni democraticamente costituite;
- b) perché i bambini siano educati all'autodisciplina, all'indipendenza del proprio pensiero, alla solidarietà verso i più deboli, al rispetto verso il prossimo e al rifiuto di ogni forma di violenza, sopraffazione, autoritarismo e intolleranza;
- c) perché i ragazzi imparino ad esprimersi liberamente, a sapere valutare ed ascoltare.